



*Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia - Direzione Generale*



34123 TRIESTE - via Santi Martiri, 3 - tel. 040/4194111 - fax 040/43446 - C.F. 80016740328

e-mail: [direzione-friuliveneziagiulia@istruzione.it](mailto:direzione-friuliveneziagiulia@istruzione.it) – PEC: [drfr@postacert.istruzione.it](mailto:drfr@postacert.istruzione.it)

sito web: <http://www.scuola.fvg.it/>

**LA DIDATTICA PER COMPETENZE. TERZA FASE.**  
**Programmare per competenze nel consiglio di classe.**

**COMMISSIONE NICOLI**

(proff. D. Nicoli, C. Militello, O. Barbieri, G. Burba, M. Corso, L. Cosulich, E. Navarra)

**CRITERI DI VALIDAZIONE DELL'UNITA' DI APPRENDIMENTO**

1. Devono essere formative, ovvero puntare (ragionevolmente) ad un insieme di conoscenze ed abilità che gli studenti non posseggono in anticipo, ma che scoprono e conquistano nel corso dell'attività.
2. Devono essere coinvolte materie afferenti ad almeno due assi diversi più le competenze base dell'asse dei linguaggi, cioè "leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo" e "produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi", che sono sempre coinvolte.
3. Devono essere esplicitati gli elementi previsti dalle schede di progettazione del prof. Nicoli:
  - o titolo, prodotti attesi, competenze mirate sia di cittadinanza che di assi ed eventualmente professionali, abilità e conoscenze, destinatari, eventuali prerequisiti, fasi e tempi di applicazione, esperienze attivate, metodologie e strumenti, risorse, criteri di valutazione. Le evidenze del compito assegnato agli studenti comprendono sempre, oltre al prodotto proprio dell'UDA, un glossario e una relazione individuale;
  - o le consegne agli studenti: cosa si chiede di fare, con quali metodi e quali prodotti, quali finalità, tempi, risorse e strumenti di valutazione;
  - o il piano di lavoro con l'organizzazione delle fasi; le griglie di valutazione adottate per i prodotti e le verifiche interdisciplinari degli apprendimenti, la conversione punteggi-livelli di competenza, il "peso" dell'UDA sulla valutazione finale.
4. L'UDA non può essere una sommatoria di attività svolte senza coerenza logica in materie diverse, ma deve avere come obiettivo un compito unitario e dotato di senso, preferibilmente legato all'indirizzo dell'Istituto, rivolto a specifici destinatari che le possano apprezzare.
5. I prodotti devono essere chiaramente leggibili secondo una sequenza logica, corretti sia dal punto di vista linguistico sia da quello grafico, completi e coerenti.
6. Quando si tratti di UDA già sperimentate, si dovrebbero riprendere (e migliorare) i materiali utilizzati e le esperienze attivate, soprattutto con riferimento alle modalità laboratoriali, ai prodotti realizzati e alle prove di verifica.
7. Una volta sperimentate, occorre tenere nota dei risultati di apprendimento degli studenti e i "vantaggi" o meno (è sempre utile esplicitare le criticità) che essi hanno conseguito in termini di competenze.